

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 17- Prestazioni sociali per tipologia nel triennio 2009-2011 con incidenza e variazioni percentuali (importi in mgl di euro)

	2009	Inc. % 2009	2010	Inc. 2010	Var % 2010/09	2011	Inc % 2011	Var % 2011/10	Var % 2011-09
Borse di studio e assegni	675,40	6,56	681,48	6,98	0,90	680,00	7,01	-0,22	0,68
Erogazioni straordinarie	761,55	7,40	236,80	2,43	-68,91	64,00	0,66	-72,97	-91,60
Assegni funerari	3.499,48	34,00	3.732,43	38,25	6,66	3.588,00	36,99	-3,87	2,53
Spese per soggiorni termali/climatici	3.470,45	33,71	3.430,96	35,16	-1,14	3.135,00	32,32	-8,63	-9,67
Assegni per nascita /adozione	-	-	-	-	0,00	1.788,00	18,43	100,00	-
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	110,02	1,07	116,50	1,19	5,89	160,00	1,65	37,34	45,43
Spese per colonie estive	66,50	0,65	73,86	0,76	11,07	73,86	0,76	0,00	11,07
Indennità di maternità	1.710,54	16,62	1.486,10	15,23	-13,12	209,00	2,15	-85,94	-87,78
Assistenza per definit funzionali	-	-	-	-	0,00	2,00	0,02	100,00	-
TOTALE	10.293,94	100,00	9.758,13	100,00	-5,21	9.699,86	100,00	-0,60	-5,77

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Nota Integrativa della Fondazione Enasarco

La spesa integrativa di previdenza è diminuita nel periodo considerato passando da 10.293,94 mgl di euro nel 2009 a 9.758,13 mgl nel 2010 (-5,21%) a 9.699,87 mgl nel 2011 (-0,60%) a causa della diminuzione, su base triennale, delle risorse destinate a erogazioni straordinarie (-91,60%), di quelle per soggiorni termali e climatici (-9,67%) e, infine, delle indennità di maternità (-87,78%).

Anche l'incidenza per tipologia è rimasta sostanzialmente identica. La prima voce di spesa è rappresentata dagli assegni funerari che hanno "pesato", sul totale, per il 34% nel 2009, 38,25% nel 2010 e 36,99% nel 2011, mentre, al secondo posto, le spese per soggiorni termali/climatici hanno inciso per il 33,71% nel 2009, 35,16% nel 2010 e 32,32% nel 2011.

Il numero di beneficiari, come riportato nella tabella seguente, è diminuito nel triennio, da 13.326 nel 2009 a 13.183 nel 2011 con un decremento, in termini percentuali, di 1,07 punti (-4,96% nel 2010 rispetto al 2009, +4,09% nel 2011). Nonostante siano state assegnate più risorse per le borse di studio, queste si sono ridotte per numero (-3,54% nel 2010, -0,60% nel 2011) mentre, coerentemente con i dati della tabella precedente, anche le assegnazioni di erogazioni straordinarie (-18,67% nel 2010, -62,62% nel 2011) e le indennità di maternità (-14,19% nel 2010 e -93,73% nel 2011) sono in minor numero rispetto al 2009.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n.18 – Beneficiari per tipologia nel triennio 2009-2011 con variazioni percentuali

	N. di beneficiari 2009	N. di beneficiari 2010	Var % 2009/10	N. di beneficiari 2011	Var % 2011/10
Borse di studio e assegni	1.722	1.661	-3,54	1.651	-0,60
Erogazioni straordinarie	375	305	-18,67	114	-62,62
Assegni funerari	2.273	2.324	2,24	2.327	0,13
Spese per soggiorni termali/climatici	5.320	5.218	-1,92	4.679	-10,33
Assegni per nascita /adozione	-	-	-	4.077	100,00
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	45	48	6,67	63	31,25
Spese per colonie estive	117	128	9,40	83	-35,16
Indennità di maternità	3.474	2.981	-14,19	187	-93,73
Assistenza per deficit funzionali	-	-	-	2	100,00
TOTALE	13.326	12.665	-4,96	13.183	4,09

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della Nota Integrativa della Fondazione Enasarco

4.4.3 Indennità di risoluzione rapporto

L'indennità di risoluzione di fine rapporto (FIRR) è una prestazione, erogata dalla Fondazione agli agenti per fine mandato di agenzia²⁰, fissata dagli Accordi Economici Collettivi, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento delle Attività Istituzionali e finanziata con un accantonamento obbligatorio versato annualmente dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico e a favore degli iscritti²¹.

Il Fondo FIRR ingloba anche il Fondo rivalutazione FIRR che si alimenta grazie al rendimento prodotto dal Fondo stesso e si decrementa per effetto sia delle liquidazioni pagate in sede di cessazione del mandato che per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, pari a 4.449 mgl di euro nel 2011 (3.829 mgl nel 2010), la quale copre i rischi derivanti da morte o invalidità per infortunio²².

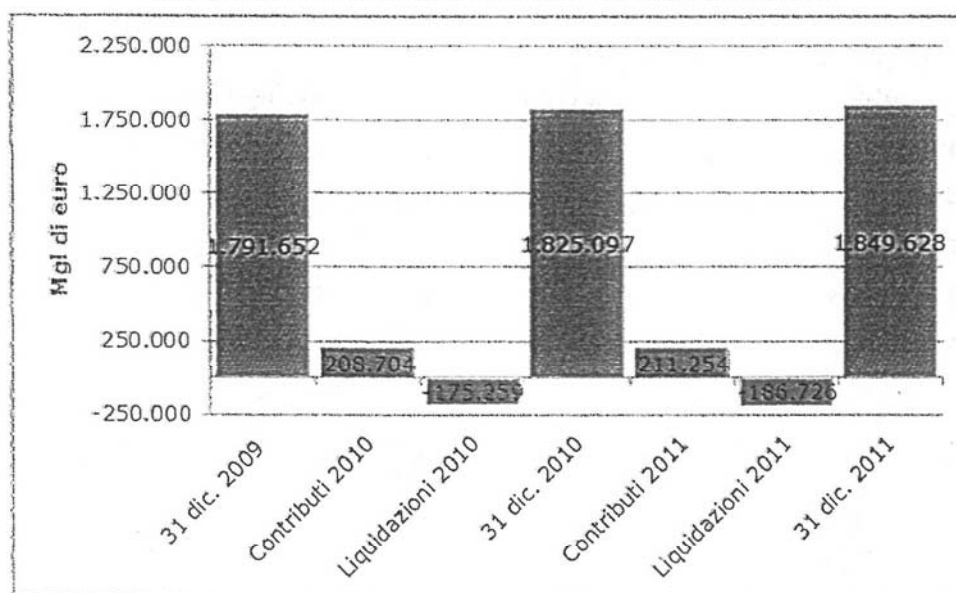
Di seguito il grafico che riporta la movimentazione del fondo.

²⁰ L'articolo 1751 del C.C. ("Indennità in caso di cessazione del rapporto") prevede il pagamento di un'indennità, da parte del preponente all'agente, nel caso in cui l'agente abbia procurato nuovi clienti oppure abbia sviluppato gli affari con quelli preesistenti. Lo stesso articolo specifica anche le condizioni per le quali l'indennità non è dovuta.

²¹ L'importo di tali contributi è, per gli agenti monomandatari, pari al 4% sulle provvigioni fino a 12.400 (6.200 per gli agenti plurimandatari) euro, 2% da 12.401 a 18.600 (6.201 a 9.300 euro) e l'1% oltre 18.601 (9.301 euro).

²² Una nuova polizza, in vigore da novembre 2010, prevede garanzie aggiuntive e importi per diaria maggiori rispetto alla precedente. Tale maggior costo è finanziato dal ramo assistenza.

Grafico n. 8 – Movimentazione del fondo FIRR dal 2009 al 2011



La consistenza media del Fondo FIRR è aumentata progressivamente dal 2009 al 2011 (+3,24% su base triennale).

Il dato sulle liquidazioni riflette l'attuale congiuntura economica per cui si è verificato un incremento di 11.467 mgl di euro conseguente a un maggior numero di richieste per chiusura dei mandati di agenzia (da 175.259 mgl di euro a 186.726 mgl).

4.5 Gli indicatori di copertura

I prospetti che seguono riportano i principali indicatori di sostenibilità finanziaria riguardanti la gestione previdenziale e assistenziale nonché i fattori demografici che ne condizionano ovvero ne hanno condizionato l'andamento.

Tab. n. 19 – Contributi e prestazioni dal 2009 al 2011 con variazioni percentuali (importi in mgl di euro)

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Contributi di previdenza	741.754,37	773.691,04	4,31	776.185,49	0,32
Contributi di assistenza	50.819,14	52.367,97	3,05	56.193,07	7,30
Totale contributi	792.573,51	826.059,01	4,22	832.378,56	0,77
Prestazioni previdenziali nette	789.151,59	798.763,72	1,22	827.957,30	3,65
Prestazioni assistenziali	16.278,97	16.645,66	2,25	21.054,81	26,49
Totale prestazioni	805.430,56	815.409,38	1,24	849.012,11	4,12
Saldo previdenziale*	-44.360,95	-22.060,04	50,27	-46.825,69	-112,26
Saldo assistenziale	34.540,17	35.722,31	3,42	35.138,26	-1,63
Saldo della gestione istituzionale	-9.820,78	13.662,27	239,12	-11.687,43	-185,55

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati dei bilanci della Fondazione Enasarco

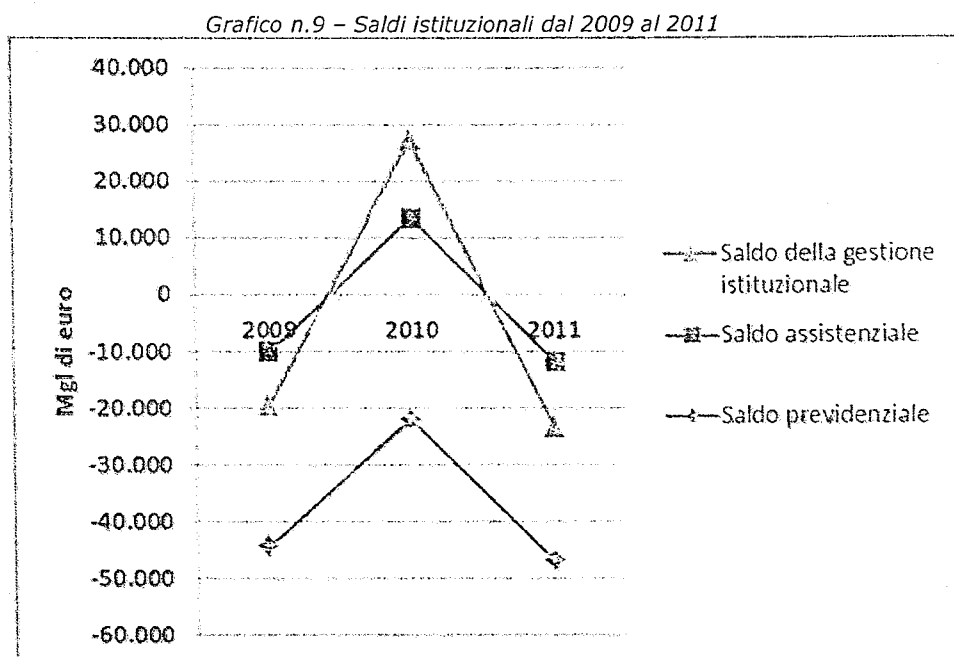
*Il saldo previdenziale comprende i contributi relativi agli anni precedenti e non versati nonché gli interessi e le sanzioni recuperati con le verifiche ispettive.

L'aggravarsi della crisi economica ha fatto sì che il saldo previdenziale, dopo la diminuzione del 50,27% verificatasi nel 2010, si sia ricollocato nel 2011 sui livelli sempre negativi del 2009, risultando pari a -46.825,69 milioni di euro (-112,26%).

L'aumento della spesa per prestazioni assistenziali (+2,25% nel 2010, +26,49% nel 2011), dovuta sia alle prestazioni introdotte col nuovo Regolamento, sia all'aumento del costo della polizza sanitaria a favore degli agenti, si è riflesso sul saldo assistenziale il quale, pur diminuendo dell'1,63% nel 2011 rispetto al 2010, ha mostrato, su base triennale, un trend in progressivo aumento, pari all'1,73%²³

Nel complesso, il saldo della gestione istituzionale, ad eccezione del 2010, è in peggioramento, passando da -9.820,78 mgl di euro nel 2009 a -11.687,43 migliaia di euro nel 2011.

Il grafico seguente mostra l'andamento per i tre tipi di gestione.



²³ Dato ottenuto confrontando il valore del saldo nel 2011 (35.138,26 mgl di euro) con quello del 2009 (34.540,17 mgl di euro).

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab. n. 20 – Indici di copertura delle gestioni dal 2009 al 2011 con variazioni percentuali

	2009	2010	Var % 2010/09	2011	Var % 2011/10
Indice di copertura della gestione istituzionale (Contributi / Prestazioni)	0,98	1,01	3,06	0,98	-2,97
Indice di copertura delle prestazioni previdenziali (Contributi / Prestazioni)	0,94	0,97	3,19	0,94	-3,09
Indice di copertura delle prestazioni assistenziali (Contributi / Prestazioni)	3,12	3,15	0,96	2,67	-15,24
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio (Patrimonio netto/Prestazioni)	4,92	4,92	0,00	4,88	-0,81
Patrimonio netto (mgl di euro)	3.960.867,87	4.007.859,12	1,19	4.145.768,90	3,44

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Nel 2011 tutti gli indici di copertura, mostrano un peggioramento rispetto al 2010. In particolare quello relativo alle prestazioni previdenziali diminuisce del 3,09% e quello delle assistenziali del 15,24%, mentre l'incidenza delle prestazioni sul patrimonio passa dal 4,92 del 2010 al 4,88, con una diminuzione dello 0,81%.

Gli indicatori concernenti i fattori demografici mostrano che per ogni cessato, le nuove iscrizioni sono più del doppio e che tale rapporto, dal 2009 al 2011, è in continuo aumento, come mostra la tabella seguente.

Tab. n. 21 – Indicatori demografici degli iscritti e dei cessati dal 2009 al 2011

	Nuove iscrizioni	Cessati	Saldo	Rapporto nuove iscrizioni/cessati
2009	16.762	6.573	10.189	2,55
2010	16.971	5.841	11.130	2,91
2011	16.018	4.475	11.543	3,58

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

5. La gestione del patrimonio immobiliare

5.1 Consistenza, struttura e rendimento del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione Enasarco è composto di circa 17 mila appartamenti, ai quali si aggiungono 27 mila unità immobiliari tra box, cantine, soffitte e posti auto e circa 1000 unità immobiliari a destinazione commerciale²⁴. Il suo valore è pari, al 31 dicembre 2011, a 2.449.609 mgl di euro, in diminuzione, rispetto al 2010, del 18,11% quando era di 2.991.467 mgl di euro. A seguito del crescente processo di dismissione del patrimonio immobiliare ("progetto Mercurio"), l'incidenza di tale valore sul totale degli impieghi è andata diminuendo, passando dal 46,94% nel 2009 a 46,16% nel 2010 e 36,86% nel 2011²⁵.

L'indicata diminuzione per dismissione del patrimonio immobiliare ha ovviamente comportato una diminuzione nel 2011 del rendimento lordo²⁶, del 23,77% rispetto all'anno precedente, passando dai 117,1 milioni di euro del 2010 ai 116,37 milioni del 2011.

I ricavi complessivi provenienti dalla gestione patrimonio immobiliare, in gran parte fitti attivi, sono aumentati nel 2010, rispetto al 2009, del 2,12%, mentre sono diminuiti, nel 2011, del 4,96% rispetto al 2010.

Tuttavia, l'aumento delle spese, sia dirette che indirette (manutenzione straordinaria e spese legali), nel 2010 (+3,48% quelle dirette, +0,12% quelle indirette) e nel 2011 (+2,49% quelle dirette, +5,99% quelle indirette), si è ripercosso sui ricavi netti, diminuiti da 41.842 mgl di euro nel 2010 a 31.311 nel 2011 (-25,17%).

²⁴ Dati riferiti dalla Fondazione, in data 13 aprile 2011, alla Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

²⁵ Tali incidenze percentuali sono state ottenute confrontando il valore dei beni immobili iscritti a bilancio, le cui spese di manutenzione straordinaria sono state capitalizzate, al netto del fondo ammortamento, con il valore complessivo dell'attivo dello stato patrimoniale.

²⁶ Il rendimento è stato calcolato in riferimento al valore di bilancio degli immobili, mentre considerando il valore di mercato, ben più alto, il rendimento è diminuito dell'8,63% (da 1,42% nel 2010 all'1,30% nel 2011).

Tabella n. 22- Voci che compongono il rendimento netto della gestione immobiliare, con variazioni percentuali - Anni 2009-2011 (mgl di euro)

	Valore al 31 dic. 2009	Valore al 31 dic. 2010	Var % 2010/09	Valore al 31 dic. 2011	Var % 2010/09
Ricavi complessivi	147.901	151.041	2,12	143.544	-4,96
Spese dirette	96.913	100.284	3,48	102.784	2,49
Spese indirette	8.904	8.915	0,12	9.449	5,99
Ricavi netti	42.084	41.842	-0,58	31.311	-25,17
Immobili a valore a bilancio	2.965.452	2.938.801	-0,90	2.406.986	-18,10
Immobili a valore mercato	4.200.000	4.200.000	0,00	4.123.000	-1,83
Rendimento % rispetto al valore di bilancio	1,42	1,42		1,30	-8,63
Rendimento % rispetto al valore di mercato	1,00	1,00		0,76	-23,77

Fonte: Fondazione Enasarco

5.2 Il progetto Mercurio

Il progetto di dismissione immobiliare denominato "Mercurio", da collocare nell'ambito delle direttive emanate dal legislatore, è stato avviato dalla fondazione con l'obiettivo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare che negli ultimi anni si era attestato su risultati insoddisfacenti (in media nell'ultimo decennio 0,6% rispetto al valore di mercato della proprietà), al di sotto del minimo atteso del 5%.

Altro beneficio atteso dal progetto era di liberare risorse lavorative impegnate nella gravosa gestione del patrimonio per migliorare gli standard di qualità ed efficacia dei servizi resi ai propri iscritti.

Nell'ambito del progetto, deliberato verso la chiusura dell'anno 2008²⁷, la Fondazione ha sottoscritto un accordo con le maggiori organizzazioni sindacali degli inquilini volto alla tutela degli utenti, quali la vendita diretta a condizioni vantaggiose²⁸, disposte attraverso regole procedurali rigorose e ha individuato partners bancari per il necessario supporto finanziario, con i requisiti più convenienti rispetto al mercato²⁹. Ha, poi, avviato le operazioni di vendita attraverso una diffusa e capillare informativa agli inquilini.

²⁷ Delibera del CdA del 18 settembre 2008

²⁸ Il piano prevede la possibilità di acquisto, oltre agli inquilini, che possono esercitare il diritto di prelazione entro 120 gg. dalla data di ricezione della proposta, anche ai parenti fino al 4° grado con una riduzione di prezzo, rispetto a quello di mercato.

²⁹ Le condizioni ottenute dal partner bancario di riferimento sono: la possibilità di erogare mutui fino a una durata massima di 40 anni, indipendentemente dall'età del possibile acquirente/inquilino e il finanziamento dell'intero ammontare dovuto, comprese le spese di acquisto, che risultano già ridotte in virtù di un accordo della Fondazione con il Notariato.

La grave crisi economica intervenuta sin dall'anno di avvio del progetto e la conseguente stretta creditizia hanno, peraltro, recato inconvenienti e rallentamenti alla corrente gestione del progetto medesimo.

Nel mese di luglio 2010, quando tutto era stato predisposto per l'avvio delle dismissioni ed alcune già erano state concluse è intervenuta la legge finanziaria per lo stesso anno con la quale il Parlamento ha stabilito che le operazioni di compravendita degli immobili dovevano essere assoggettate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da realizzarsi mediante apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'indicato decreto si è perfezionato soltanto alla fine del 2010 e pertanto la fase operativa del progetto è iniziata concretamente dal mese di dicembre dello stesso anno.

Nell'indicato mese di dicembre le unità rimaste sfitte, dopo la decisione di vendere il patrimonio, sono state conferite ai due fondi immobiliari previsti dal progetto Mercurio. Le unità abitative conferite sono state circa 174 e l'operazione ha permesso di realizzare plusvalenze per 20 milioni di euro. Un'ulteriore plusvalenza di 16 milioni di euro è stata realizzata conferendo al fondo immobiliare Donatello un immobile commerciale.

Nell'anno 2011 il progetto di dismissione è stato portato avanti senza ulteriori impedimenti, se non quelli, pur importati, legati al perdurare della crisi economica.

Sono così state realizzate plusvalenze per circa 152 milioni di euro. Di tale somma soltanto 40 milioni circa si riferiscono alla vendita diretta agli inquilini optanti, corrispondenti a 14 immobili. Mentre la rimanente parte deriva dalla cessione a fondi immobiliari.

La vendita diretta agli inquilini nel corso dello stesso anno 2011 ha avuto un rallentamento a seguito del ricorso di alcuni interessati, i quali sostenevano che all'Ente potesse essere applicata la normativa che si riferisce alla dismissione del patrimonio pubblico³⁰, con riduzioni ancor più consistenti sui prezzi di acquisto degli immobili³¹. Tuttavia, alcune sentenze del TAR³² hanno stabilito l'inapplicabilità di tali

Tuttavia, a seguito della grave crisi economico-finanziaria, che ha avuto effetti negativi sulla redditività dell'intero comparto creditizio, il partner bancario ha rimodulato le condizioni applicate rendendole, seppur ancora favorevoli rispetto al mercato, meno vantaggiose.

³⁰ D.L. 351/2001 convertito con modificazioni dalla L. 410/2001.

³¹ Nella sentenza del TAR Lazio n. 6188/2011 i giudici amministrativi stimano che, qualora fosse applicata la L. 410/2001 (dismissione del patrimonio pubblico), la riduzione del prezzo sarebbe del 50%.

³² Le sentenze T.A.R. Lazio n. 2962/2011 e n. 6188/2011 stabiliscono l'assoluta inapplicabilità delle norme sulla gestione del patrimonio pubblico agli enti privatizzati in quanto, testualmente la sentenza n. 6188/2011, "... non può neppure ritenersi che la dismissione abbia ad oggetto "beni pubblici": ed infatti, la natura privatistica della Fondazione Enasarco - che, ai sensi dell'art.1 del D.lgs.509/04, dalla data del

norme alla Fondazione, consentendo di preservarne l'indiscusso vantaggio economico che la Fondazione ne trae a beneficio dei suoi assicurati.

Il rendimento della gestione del patrimonio immobiliare ai valori di bilancio, al netto delle spese dirette e di quelle indirette, è risultato di circa 2,9 milioni di euro nel 2010 e 2,4 nel 2011, corrispondenti rispettivamente all'1,42% e all'1,30%.

6. La gestione del patrimonio mobiliare

6.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare della Fondazione, come evidenzia la tabella 23, di seguito riportata, è di circa 2,8 miliardi di euro alla chiusura dell'esercizio 2009, di 3 miliardi alla chiusura del 2010 e 3,7 miliardi a quella del 2011.

L'indicato patrimonio che ha mantenuto sostanzialmente la stessa composizione, diversificandosi soltanto nel peso relativo assegnato alle singole voci che lo compongono, come evidenziato nella seguente tabella 23, si distingue in immobilizzazioni finanziarie (2,9 miliardi di euro nel 2010 e 3,7 nel 2011) e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni di marginale consistenza (0,3 miliardi di euro nel 2010 e 0,1 nel 2011).

Nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie rilevano gli investimenti alternativi, costituiti per lo più dalle note strutturate³³ (*notes*), che ancora costituiscono più della metà del portafoglio mobiliare della Fondazione, più precisamente il 54,38% nel 2011, contro il 53,71% nel 2010 e il 56,14% nel 2009. Su di essi le Amministrazioni vigilanti e questa Corte, hanno in più occasioni richiamato l'attenzione della Fondazione in considerazione dei rilevanti rischi insiti nella loro natura.

Nel corso dell'anno 2011 i titoli strutturati sono stati, peraltro, oggetto di un'operazione di cessione per circa 1,4 miliardi al Fondo Europa Plus SCA SIF, con conseguente acquisto di quote del fondo medesimo. Lo scopo, secondo quanto chiarito dalla Fondazione, è stato quello di ottenere una migliore valorizzazione di tale Asset. Nell'ambito dei titoli ceduti si collocava anche la nota CMS (Custom market Securities), per un valore di circa 780 milioni di euro, derivante dall'operazione di ristrutturazione effettuata nel settembre del 2009, con la quale la Fondazione entrò in possesso dell'indicata nota avente lo stesso sottostante della ex nota Anthracite (quote azionarie della società Anthracite balanced Company).

Per quanto riguarda il fallimento della Lehman Brothers, con la quale era stata sottoscritta la garanzia del rimborso del capitale a scadenza della nota emessa da Anthracite Rate Investment Limitedon, la Fondazione nel luglio 2011, a seguito di una

³³ Le note strutturate sono titoli di credito a redditività variabile e sono dette "strutturate" perché il loro rimborso è riferito a dati o indici, cioè varia in relazione al verificarsi o meno di eventi finanziari e/o non. Esistono vari tipi di note strutturate: i CDS o Credit Default Swap, che sono polizze assicurative legate a mutui in essere i quali costituiscono la parte sottostante dell'obbligazione strutturata; i CBO o Collateralized Bond Obligations in cui la parte sottostante è costituita da bond, governativi e non, aventi diverso grado di rischio e, infine, i CDO o Collateralized Debt Obligations in cui il sottostante è un qualsiasi tipo di asset (per esempio, un'ipoteca).

sentenza favorevole di una corte di giustizia inglese, presso la quale aveva effettuato specifica azione legale, ha visto riconosciuto il proprio credito nei confronti della LBF e pertanto ha promosso, con procedura concorsuale, la vendita del medesimo a una società finanziaria per il valore di 30,73 milioni di dollari (corrispondente a circa il 49,76% del valore facciale del claim), incassando la prima rata per un valore di 13,8 milioni di euro. Trattandosi di un claim legato alla richiesta di risarcimento danni nei confronti della fallita Lehman, nei bilanci della Fondazione non è mai stato iscritto alcun credito, in ossequio al principio della prudenza economica.

Tale importo al netto degli oneri connessi è stato iscritto tra i proventi straordinari del conto economico dell'anno 2011³⁴.

Sulla questione nel mese di aprile del corrente anno, sono intervenute importanti novità inaspettate e oltremodo negative.

In estrema sintesi il contratto con il quale era stato ceduto il credito nei confronti della Lehman Brothers e che aveva permesso di incassare un primo acconto, a seguito della valorizzazione a zero del credito Enasarco nella lista dei creditori in pagamento , pubblicata dal liquidatore della Lehman, è risultato pro-solvendo e non era pro- soluto, per cui alla Fondazione è stata richiesta la restituzione della somma anticipata, maggiorata degli interessi, per un importo di 14,7 milioni di euro. Sulla questione il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha adottato specifiche deliberazioni, anche di tenore tecnico-legali, sulle quali questa Corte porrà la massima attenzione nella propria relazione al bilancio 2012, sul quale impatteranno gli effetti negativi in termini di sopravvenienza passiva, per la suddetta restituzione.

Il rendimento degli investimenti alternativi i quali, come già riportato sopra, incorporano un maggiore rischio di deprezzamento del capitale, si è attestato, nel triennio, su valori al di sotto di quelli di mercato delle altre attività finanziarie³⁵, passando da 1,64% nel 2009 a 0,15% nel 2010 e 0,20% nel 2011.

Sempre nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, il secondo posto per incidenza, è occupato dai fondi immobiliari, in progressivo aumento dal 17,21% del

³⁴ Vedi il capitolo 7 al paragrafo 3 (conto economico).

³⁵ Dalle relazioni della Banca d'Italia sull'economia italiana, presentate ogni anno al 31 maggio, si evince che, ad eccezione del comparto azionario per gli anni 2010 e 2011, un investimento su qualunque altra attività finanziaria avrebbe avuto rendimenti maggiori. I BTP decennali, nel 2009, hanno reso il 4,5% (4% nella seconda metà dell'anno) che, al netto del costo della vita, sarebbe stato l'1,8%; gli stessi BTP, nel 2010, hanno reso il 4,8% (2,8% reale, cioè sempre al netto del costo della vita) e il 5,8% nel 2011, con un picco massimo perfino del 7,1% (maggio 2011). Scegliendo anche un investimento "più rischioso" come quello dei corporate bond, aventi rating BBB ovvero Baa3, esso avrebbe reso il 3,3% sia nel 2010 che nel 2011 (in quest'ultimo caso, 2,6% nella seconda metà dell'anno). L'investimento nel mercato azionario, certamente il più rischioso tra quelli sopra menzionati, che avesse semplicemente replicato l'indice generale della Borsa Italiana, avrebbe comportato un rendimento del 21% nel 2009 e una successiva diminuzione del 9% nel 2010 e del 24% nel 2011. Considerando il solo indice borsistico italiano FTSE MIB, calcolato sui 30 titoli a maggiore capitalizzazione, il rendimento sarebbe stato del 22,09% nel 2009, dello 0,70% nel 2010 e -28,22% nel 2011.

2009 al 24,65% nel 2010 e il 35,66% nel 2011, a seguito all'avvio del progetto Mercurio dopo l'ottenimento dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

Il progetto, di cui se è già accennato in precedenza, consiste nell'affidare il proprio patrimonio immobiliare a società di gestione del risparmio che lo amministrano attraverso 26 fondi comuni³⁶, il più consistente dei quali ha un valore di 500,3 mln di euro e ha generato una plusvalenza di 73,9 mln di euro, regolarmente iscritta tra i proventi straordinari del conto economico.

Il rendimento ad essi associato è stato, in media, pari al 3,87% l'anno³⁷ (3,24% nel 2009, 2,37% nel 2010 e 6,00% nel 2011).

Il terzo posto, sempre per incidenza, in progressiva diminuzione nel triennio, spetta agli investimenti della liquidità a breve, ovvero ai depositi bancari a vista e ai fondi monetari liquidabili a breve, passati dal 16,06% nel 2009 al 10,04% nel 2010 e 4,50% nel 2011. I quali pur se rappresentano strumenti di regolazione della liquidità e non delle vere e proprie alternative d'investimento, hanno prodotto un rendimento del 2,18% nel 2009, dell'1,70% nel 2010 e dell'1,60% nel 2011.

Le obbligazioni e le polizze a capitalizzazione sono tra gli investimenti che hanno avuto la maggiore redditività nel triennio, in media il 4,06% annuo, passando dal 3,54% nel 2009 al 3,25% nel 2010 e il 5,40% nel 2011. Tale voce accoglie al 31 dicembre 2011, obbligazioni corporate, contratti assicurativi a rendimento garantito e BTP, con scadenza quindicinale (2026) al tasso fisso del 4,50%, per 50 mln di euro.

L'investimento in fondi di tipo private equity è aumentato, in termini assoluti, passando da 58.292,14 mgl di euro nel 2009 a 96.406,67 mgl di euro nel 2011, con un incremento percentuale, calcolato su base triennale, di 65,39 punti.

Inoltre, sempre riguardo a fondi private equity, trattandosi d'investimenti effettuati sul mercato secondario e orientati al sostegno delle politiche sociali, ambientali e industriali, il rendimento è stato nullo, ad eccezione del 2011, quando ha raggiunto lo 0,2%.

Anche per le partecipazioni societarie, pur trattandosi d'investimenti strategici d'importi limitati rispetto al totale degli investimenti finanziari, con un'incidenza media dell'1,13% pari a 36.299 mgl di euro l'anno, dal 2009 al 2011, il rendimento è passato dallo 0% nel 2009 al 3,06% nel 2010 e 1,50% nel 2011.

Di seguito alcun grafici e tabelle che riassumono la situazione degli investimenti finanziari.

³⁶ Dato riferito al 31 dicembre 2011

³⁷ Calcolato con la media aritmetica.

Tab. n. 23- Consistenza del patrimonio mobiliare, per tipologia, con incidenza, rendimento e variazioni percentuali dal 2009 al 2011 (mgl di euro)

	Portafoglio al 31 dic. 2009	Inc % 2009	Rendimento %	Portafoglio al 31 dic. 2010	Inc % 2010	Rendimento %	Var % 2010/09	Portafoglio al 31 dic. 2011	Inc % 2011	Rendimento %	Var % 2011/10
Fondi monetari e liquidità a breve	454.998,39	16,06	2,18	300.680,89	10,04	1,70	-33,92	168.388,18	4,50	1,60	-44,00
Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	209.653,72	7,40	3,54	231.744,95	7,74	3,25	10,54	63.419,07	1,69	5,40	-72,63
Fondi immobiliari	487.619,82	17,21	3,24	738.354,62	24,65	2,37	51,42	1.334.705,04	35,66	6,00	80,77
Investimenti alternativi	1.590.167,00	56,14	1,64	1.608.806,25	53,71	0,15	1,17	2.035.332,35	54,38	0,20	26,51
Private equity	58.292,14	2,06	0	83.733,78	2,80	0,00	43,65	96.406,67	2,58	0,20	15,13
Partecipazioni societarie	32.000,00	1,13	0	32.300,00	1,08	3,06	0,94	44.597,00	1,19	1,50	38,07
Totale investimenti mobiliari	2.832.731,07	100,00	2,09	2.995.620,49	100,00	1,12	5,75	3.742.848,31	100,00	2,30	24,94

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Grafico n. 10 – Consistenza percentuale del patrimonio mobiliare, per tipologia – Anni 2009 -2011

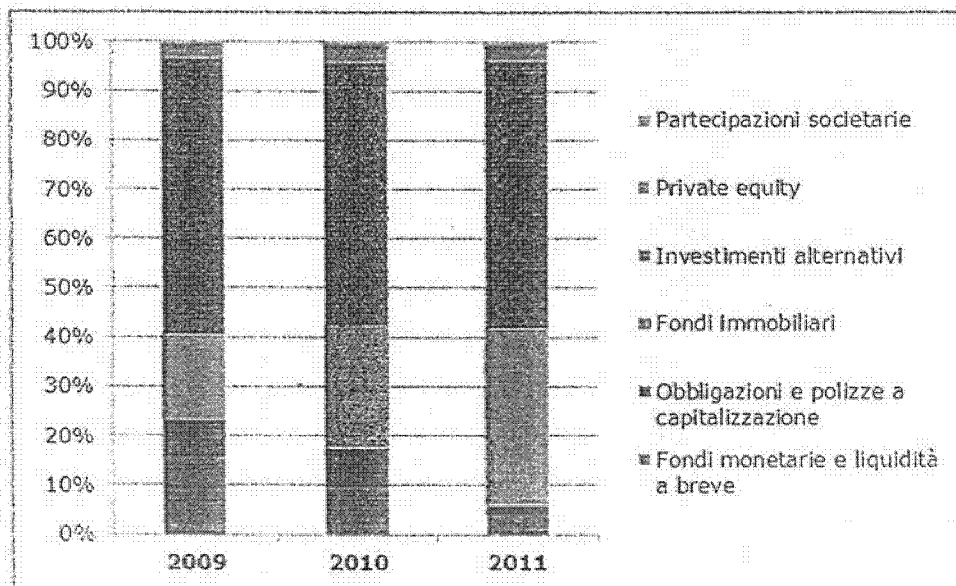


Grafico n.11 – Rendimento percentuale del patrimonio mobiliare, per tipologia – Anni 2009 -2011

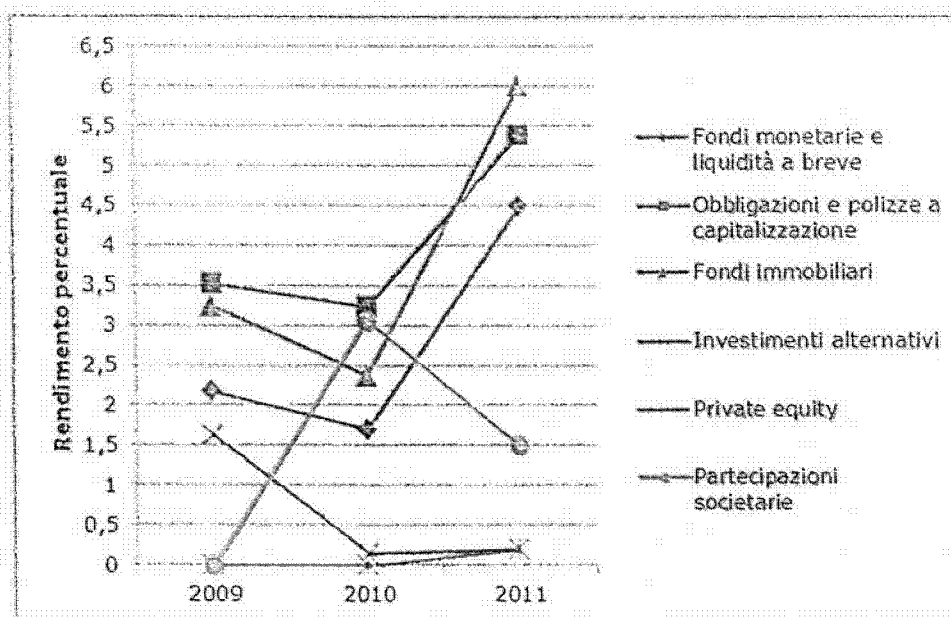
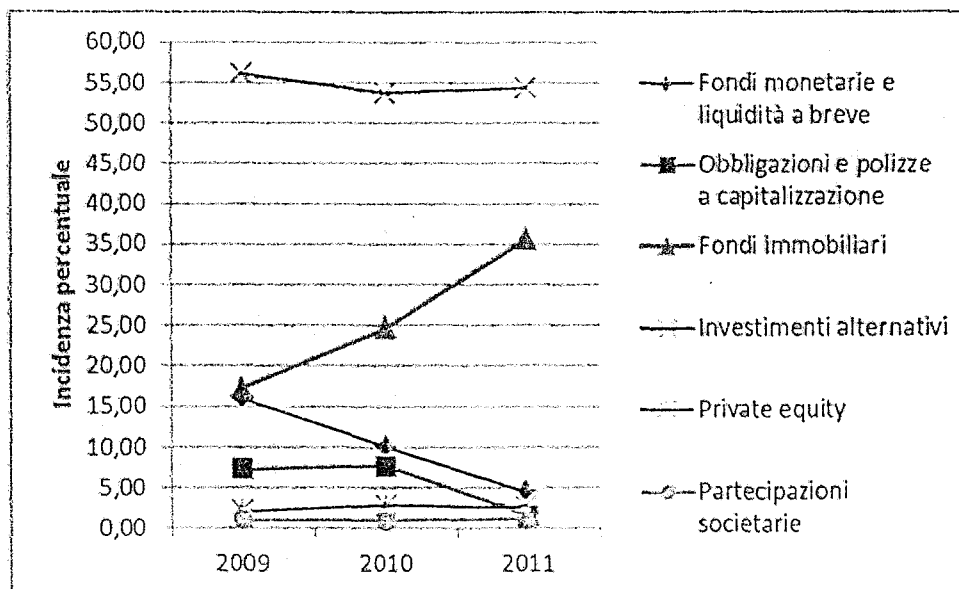


Grafico n. 12 – Incidenza percentuale del patrimonio mobiliare, per tipologia – Anni 2009 -2011



7. Il bilancio

7.1 Premessa

I bilanci d'esercizio per il 2010 e per il 2011, redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 del C.C. e seguenti, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, rispettivamente, il 16 giugno 2011 con delibera n. 44 e il 27 giugno 2012 con delibera n. 50.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota, rispettivamente, del 13 ottobre 2011 e del 3 ottobre 2012, non ha formulato particolari rilievi sulla gestione dell'Ente.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati elaborati per le tre gestioni: previdenza, FIRR e assistenza.

I documenti contabili, per entrambi gli anni, a norma del comma 3 art. 2 d.lgs. 509/1994, sono stati certificati da una società di revisione.

7.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale della Fondazione per gli anni dal 2009 al 2011 viene riportato nelle successive tabelle 29 e 30, nelle quali sono indicate anche le percentuali di variazioni tra gli anni delle sue diverse componenti.

7.2.1 Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le risorse impiegate dalla Fondazione Enasarco, la cui rappresentazione prospettica è riportata nelle tabelle che seguono, sono aumentate annualmente, in media, dell'1,66%³⁸. In termini assoluti, il totale delle attività iscritte nello Stato Patrimoniale è passato da 6.431.306,85 mgl di euro nel 2009 a 6.480.295,50 nel 2010 (+0,76%) e 6.646.009,04 mgl di euro nel 2011 (+2,56%) per effetto del solo aumento delle immobilizzazioni (+5,37% nel 2010 rispetto al 2009 e +6,57% nel 2011), mentre è diminuito l'attivo circolante (-25,32% nel 2010 rispetto al 2009 e -28,91% nel 2011).

In particolare, sono aumentate le immobilizzazioni immateriali (+78,44% nel 2010 e +96,78% nel 2011) per effetto sia dell'aumento di costi capitalizzati (+66,63% nel 2010, +88,07% nel 2011), quali quelli relativi alla campagna informativa del

³⁸ Calcolato con la media geometrica